

# LAVORO: Cosa non vorrai fare da grande

7 esperienze di vita che ti faranno capire cosa non vuoi nel tuo futuro

- La scelta scolastica o universitaria
- Il tirocinio
- L'apprendistato professionalizzante
- Lavori stagionali
- La grande occasione
- Presente
- Lo scoprirai alla fine



*Chi di voi si ricorda da bambino che cosa sognava di fare da grande?*

Adesso starete aprendo i cassetti della vostra memoria e i risultati saranno più o meno questi: *chi voleva fare l'astronauta, chi il calciatore alla Totti e Del Piero, chi il poliziotto: un evergreen, insieme alla ballerina e alla maestra per le bambine.*

Qualcuno si limitava semplicemente a dire: *"Io voglio diventare come la mia mamma o il mio papà"*. Frase che riempiva i cuori dei genitori, ma

che, inconsapevolmente, era una sorta di: *"Io la butto sul generico, per adesso fatemi giocare"*.

Io non avevo la più pallida idea di cosa volessi fare.

***Chi come me si rivedono in questa frase?***

Mi ricordo di un cugino che voleva fare il Paleontologo, perché gli piacevano i dinosauri. Ma per quanto riguarda me: **il nulla, zero.**

Una volta una mia vecchia maestra mi descrisse come un bambino apatico, un bambino senza interessi. Mia madre non la prese bene: *Come si permette questa di dire che mio figlio è apatico?!*

Sta a vedere che alla fine aveva ragione la maestra.

Ah, se vi state ancora chiedendo se mio cugino è diventato paleontologo, la risposta è: **NO!** Si è laureato con il massimo dei voti in Architettura e Ingegneria, ma non fa l'architetto. Non so cosa faccia in realtà e, forse, non lo sa nemmeno lui.

Poi passi alla **fase adolescenziale**, fase critica per la maggior parte dei ragazzi.

Questa dovreste ricordarvela.

Da adolescente cambi idea ogni 2.7 secondi, più o meno quello che una Ferrari ci mette a passare da 0 a 100 km/h.

Sicuramente i lavori citati sopra, scompaiono dalla mente della maggior parte dei ragazzi. Tiene botta solo il calciatore (più per la “bella vita”) e oggi va di moda l'influencer sui social, sempre per lo stesso motivo del calciatore.

Verso la maggiore età inizia l'era del: **“E ora cosa faccio da grande?!”**

Sparisce il **sogno**, il **desiderio** con tutto il “cassetto”.

Entri nella fase critica:

- ❖ *Chi sono?*
- ❖ *Cosa faccio?*
- ❖ *Dove vado?*
- ❖ *Mi scusi, per Milano? Meglio se vai all'estero.*

Solo pochi eletti lo sapevano già, ed io, come potete immaginare, non ero uno di quelli.

Ma andiamo al sodo.

Siccome è troppo facile parlare di cosa si può fare da grande, adesso ti elenco 7 esperienze di vita, lavorativa e no, provati personalmente, per capire cosa sicuramente **NON VORRAI FARE** da grande.

Se, invece, vuoi conoscere con certezza il tuo lavoro futuro, hai sbagliato articolo, salutiamoci qua e amici come prima. Scherzo, rimani con noi.

## La scelta scolastica

Che sia passare dalle media alle superiori, o dalle superiori all'università cambia poco. Abbiamo una tale confusione in testa che metà basta.

*Quale ragazzino/a sa quale percorso fare a 14 anni? che segnerà parte della sua vita futura: studi, lavoro, amicizie ecc.?*

Al massimo a 14 anni sai se volere il fidanzato/a e il motorino, almeno ai miei tempi era così.

- “Canta tutte le canzoni in inglese! Perfetto: Liceo linguistico”
- “Disegna, fa video, smonta e rimonta! Liceo Artistico”
- “Riesce a contare fino a 1001! Liceo Scientifico”
- “Legge e scrive tutto il giorno! Liceo Classico. Classico, NO?”
- “Non ha predisposizioni particolari! Tutto il resto che non sia un Liceo”
- “Fa sparire tutto in classe come per magia” HOGWARTS!

No, non sono andato ad Hogwarts, se ti è venuto il dubbio. Ho fatto Geometra (Geometro per gli amici)!

Perché? Non lo so, era tra tutto il resto, mio padre faceva il muratore e quindi...

Mi sono rifatto dopo il diploma. Alla domanda: “**Vuoi continuare a studiare?**” La mia risposta è stata: “**Quando mai ho iniziato?!**”. Ed ho preso la decisione più coerente in quel momento, una delle poche della mia vita: **vado a lavorare!**

Ti racconto una confidenza che un amico mi fece davanti ad una birra, una delle cose più divertenti che io abbia mai sentito: **“Io ho scelto di fare architettura per prendere tempo”.**

Scoppiai a ridere nel sapere che la sua scelta a 19 anni è stata **“prendere tempo”**.

Non ho nulla contro l'università, anzi. Ma il percorso che ti porta alle scelte formative, ammesso che queste formano veramente, dovrebbe essere rivisto nel 2020.

*State prendendo tempo per caso?*



## IL Tirocinio

Il tirocinio formativo è la prima porta che ti si apre nel mondo del lavoro. Sei “seguito” da un “Supertutor” che ti dovrebbe far conoscere tutti gli aspetti lavorativi del ruolo che dovrai ricoprire. Ha varia durata e tipologia e non voglio annoiarti di più.

*Caffè e fotocopie! amici universitari ne sapete qualcosa vero?*

Qui ci sono due possibilità:

1. Trovi la tua strada
2. Non credo riuscirò a svegliarmi bene la mattina sapendo di dover fare questo per i prossimi anni

Ci sarebbe sempre la possibilità del “**prendere tempo**”, ma la sconsiglio.

Riuscite a indovinare qual è stata la mia scelta? Bravi avete indovinato! È stata la seconda.

Il mio tirocinio è stato una conseguenza del diploma da geometra!

Ho completato i due anni del percorso, ed è stato il mio primo “**pugno in faccia**”. Completamente l'opposto da ciò che avevo studiato: valutazione condivisa anche dai miei compagni.

Durante il tirocinio, come potete immaginare non formativo, **non ho visto tutti gli aspetti del mestiere**. Ho fatto solo certificazioni energetiche per quasi tutto il biennio, con qualche piccola variazione ogni tanto.

*Risultato finale?*

Sul mio diario da tirocinante risultava il percorso completo. Avevo visto e imparato tutto, era obbligatorio scriverlo. Ed ho anche firmato. Il mio “Supertutor” mi ha proposto **apertura P.IVA e 700 euro al mese**. Ho gentilmente declinato l'offerta.

Mi sono portato a casa bel **bagaglio di esperienza** e, soprattutto, la mia prima X su NO per il futuro.

## Lavori saltuari

Sempre più in voga negli ultimi anni. Caratterizzati da contratti di somministrazione interinale. **Contratto Co.co.co., Qui Quo Qua, Coccodè**. Lavori stagionali celati da apprendistato.

Insomma, tutto ciò che ti dà quattro soldi per vivere e pagare le tue cose.

Nel mio curriculum c'è in ordine:

1. Cameriere: giuro, molti clienti sono maleducati.
2. Muratore con mio padre: non vale troppo facile.

3. Operaio farmaceutico: mal di testa quotidiano da farmaci.
4. Agente immobiliare per una settimana.
5. Agenzia di scommesse per due anni, poi hanno smesso di pagarcì ed ha chiuso.
6. Commesso durante il periodo natalizio, poi Natale è finito.
7. Consulente sartoriale dove non ho mai ricevuto un euro. Colpa mia c'era solo una stretta di mano.

Se servono soldi capita di fare un po' di tutto, specie agli inizi. Tutto lavori dignitosi e onorevoli, che possono sempre tornare utili in momenti difficili.

**Capire che cosa non si vuol fare da grande, passa anche da qui.**

## L'apprendistato professionalizzante



Praticamente un'evoluzione pagata del tirocinio/stage, di durata variabile.

Sono in molti ad essere passati anche da qui, spesso è il primo contratto serio che ci offrono. Altri caffè e fotocopie.

Io ho anche questa esperienza:  
**apprendista sarto.**

Mi sono autocandidato per una sartoria uomo su misura. Il motivo è perché ho una passione per l'abito sartoriale da uomo.

L'apprendistato durava 4 anni e 8 mesi. Praticamente una laurea.

*Vi sembra normale?* Se vi sembra normale, fatemelo sapere. Magari sbaglio io.

Avevo 25 anni già belli che compiuti, quindi avrai terminato tutta la giostra, con tanto di festa di laurea, oltre i 30 anni.

Dopo due anni di asole (dove inserisci il bottone) e maniche della giacca confezionate, una sorta di caffè e fotocopie insomma, ho ricevuto uno dei pochi **riconoscimenti della mia vita.**

Il Maestro, a cui non piacevo, davanti a tutti mi disse: “*Alessà (era calabrese) non ci avrei messo un euro su di te, fosse stato per me non saresti qui. Ma mi sono ricreduto, sei bravo.*”

Ed iniziò la mia vera formazione.

L'anno successivo il Maestro purtroppo ci lasciò. Qualche mese dopo il mio collega si girò verso il capo dicendogli che si sarebbe trasferito a Parma. Rimasi da solo per circa un anno a fare un lavoro destinato per due.

Il mio capo decise di esternalizzare in parte la confezione e di lasciare a me la confezione dei capi dei clienti della zona. Allora presi la palla al balzo e gli confidai di voler completare il mio percorso, affiancarlo con i clienti: prendere le misure, consigliarli ecc.

Alla fine, era il motivo per cui mi trovavo lì.

Mi è stato gentilmente detto che **non avrei potuto andare oltre a ciò che avevo imparato** (tra l'altro solo una parte del lavoro del sarto), non perché non ne avessi le capacità, ma perché era così.

Dopo 3 anni e sei mesi, quindi non ho preso nemmeno la "laurea", si spense il mio sogno e ci salutammo.

- ❖ *"Io: Allora grazie di tutto*
- ❖ *"Lui: Grazie a te*
- ❖ *"Io: È stato piacere*
- ❖ *"Lui: Il piacere è stato tutto tuo"*

Scherzo, è andata molto peggio di così, ma non dilunghiamo.

Questa è stata una grande botta, perché pensavo di aver trovato la mia strada, invece mi sono ritrovato a dover ripartire.

## La grande occasione

Se anche tu sei passato di qua avrai esclamato le mie stesse parole: "*Oh finalmente ci siamo, sono sistemato!*"

*Dai su dimmi la verità, l'hai pensato?!*

Dopo solo qualche mese dalla mia cocente delusione, una delle case di moda più conosciute al mondo mi cerca, tramite LinkedIn, per il ruolo di modellista uomo. Sede di lavoro Mendrisio (CH).

Azienda di mille dipendenti. **Stipendio 2500 euro al mese**: regime di semi povertà se eri residente svizzero, tanta roba da frontalieri.

Scottato dall'esperienza precedente, al colloquio misi subito le cose in chiaro:  
***“Guardate che io vengo dalla sartoria, una concezione diversa e un ruolo diverso. Non conosco i vostri programmi e metodi e non ho mai usato un Cad di moda. Mi formate voi vero?”***

Risposta: ***“Assolutamente Sig. Marici, lei affiancherà per un anno Sasà (già qui un campanello d'allarme avrei dovuto averlo), che già ricopre quel ruolo, e le insegnnerà tutto. In più farà dei corsi già organizzati per il suo percorso formativo.”***

Io: ***“Perfetto, firmo, ci vediamo lunedì”. Vado a festeggiare.***

**Inizio 12 marzo 2018**, mesi intensi di Instagram, amicizie in reparti diversi dal mio, affiancamento di Sasà (bravissimo ragazzo, un po' permaloso, ma essendo siciliano, io il calabrese non lo capivo e non ero l'unico) durato 3 settimane, poi non aveva tempo di starmi dietro.

Corsi sempre rimandati, perché chi è stato assunto per fare i corsi faceva altro.

Ho assistito a pianti dei colleghi, litigi quotidiani, ripicche e gossip vari.

Risultato: mattine sempre più pesanti e giorni sempre più tristi. Non avevo più contenuti social da divorare.

**Dimissioni 31 agosto 2018**, sei mesi dopo. Con il mio ex capo ufficio che mi diceva:  
***“Ripensaci, adesso ci organizziamo da settembre in poi.”***

Altra delusione e una X gigante sul mondo moda.

**P.S.: il mio sostituto, pescato all'interno dell'azienda, è stato licenziato un anno dopo per un riaspetto organico.**

## Presente



**Se siete arrivati fin qui**, oltre ad essere coraggiosi, vuol dire che il mio presente e il vostro è abbastanza simile, oppure state ridendo di me.

Il mio presente è quello di un ragazzo di 32 anni che non ha ancora deciso cosa fare da grande.

Mi informo da anni sui temi legati al digitale, seguendo youtuber e leggendo vari articoli e blog. Mi appassiona questo mondo, ma solo durante il [lockdown](#) ho deciso di approfondire il discorso.

*A mia discolpa, la maggior parte dei lavori che esistono oggi non erano nemmeno pensabili 15 anni fa. Mi sono diplomato negli anni in cui nascevano le prime piattaforme social e l'iPhone faceva la sua comparsa per la prima volta.*

Durante il Covid ho preso la certificazione di Google e quella di Crescere in digitale.

Conoscevo già **Start2impact**, scoperto tramite **Marcello Ascani** un paio di anni fa, ed ho deciso di iscrivermi, investendo quei pochi soldi rimasti nella [formazione](#), per portare ad un livello successivo le mie competenze basiche acquisite durante il Covid.

La mia iscrizione nasce anche dopo l'ennesimo lavoro saltuario e migliaia di curriculum inviati con pochi riscontri. Le poche risposte ricevute si somigliano più o meno tutte:

***“Nonostante apprezziamo il suo interesse e nonostante il suo curriculum, le dobbiamo comunicare che lei non è stato selezionato, le auguriamo buona fortuna per il suo percorso lavorativo.”***

Credetemi la maggior parte sono per i ruoli che ho elencato nel paragrafo “lavori saltuari”, quindi non per la Nasa.

Stavo quasi per mandare il CV a “uomini e donne” per il ruolo di tronista e “Temptation Island” per il ruolo di tentatore, ma avevo paura di ricevere le stessa risposta sopra.

Sarebbe stata la mazzata finale: *non mi fanno fare né il cameriere né il tentatore, né il commesso né il tronista.*

Scherzo, ovviamente!



## Futuro

Lo so cosa stai pensando, questa non è proprio un'esperienza. Deve ancora arrivare tra l'altro.

Ti aspettavi altro con la frase “*Lo scoprirai alla fine*”. Oppure avevi già sbirciato?

## **Il futuro è un'incognita per tutti noi!**

A qualcuno il lockdown ha cambiato la vita: vedi i ragazzini su Twitch che giocano a Call of duty, mangiano o si filmano mentre fanno robe e ricevono soldi.

Oppure le sorelle D'Amelio su Tik Tok che in pochi mesi con dei ballerini improvvisati passano da perfette sconosciute a perfette milionarie minorenni. O Bella Poarch che solo facendo facce buffe a tempo di musica fa milioni di visualizzazioni.

Se non sai di cosa sto parlando sei un **Boomer**, allora ti devo menzionare “*Non ce n'è coviddi*” Regia di Angela Chianello che con 11 post diventa star di Instagram con 100000 mila follower e passa.

A me il Covid ha fatto conoscere una passione che, fino a quel momento, credevo non facesse parte di me.

Si, passavo molte ore al computer o sul telefono, ma non ho mai pensato di costruirci una formazione attorno, per poi un giorno poterne fare un lavoro.

## **Conclusioni**

Le esperienze della vita, qualsiasi esse siano, ci segnano e ci insegnano.

A volte ci fortificano, a volte ci buttano giù. Sono cicatrici tatuate sulla pelle. Ci definiscono e con il tempo ci portano a capire chi vogliamo essere, ma soprattutto che **cosa non vogliamo per la nostra vita**.

Ora non so se i racconti che hanno caratterizzato la mia storia, hanno toccato anche solo in parte la tua. O se sei un ragazzo in crisi e/o alle prese con gli studi, incuriosito dal titolo.

Chiunque tu sia, siamo nella stessa barca. È normale non conoscere il proprio futuro soprattutto se questo cambia alla stessa velocità della Ferrari menzionata a inizio articolo: 2,7 secondi.

Ed è normale prendere anche parecchie porte in facce e fare scelte che ci sembrano sbagliate, ma in fondo non lo sono.

Qualsiasi strada prenderà la tua vita, ricordati che l'importante sarà sempre essere **felici**.

Magari la tua felicità passerà anche da questa **scelta**!

Alessandro Marici

**Motivazioni:** Ho voluto parlare delle mie esperienze lavorative e sfruttarle per far capire a chi ha intorno ai 30 anni che può ancora cambiare la sua vita. Non è mai tardi e il cambiamento e la formazione non fa parte solo delle prime fasi iniziali. Lo stesso vale per chi è molto più giovane di me, ho voluto mostrare loro che è normale sentirsi spaesati e inadatti e incerti per il futuro.

Ho usato un linguaggio colloquiale per rendere la lettura più gradevole ed avvicinarmi all'interlocutore.

Tecniche di persuasione: reciprocità, con i miei racconti di esperienze vissute dove il lettore si può riconoscere in una o più tra le sette elencate.

Non sapevo se inserire le foto all'interno dell'articolo oltre che inserirle nella cartella. La guida non è chiara su questo punto. Io le ho inserite e rimpicciolate per non occupare molto spazio su world. Su un blog so che è diverso.

Grazie per il Feedback.